

2163.
36

VERISSIMA, E DISTINTA

RELATIONE

Della nuoua, e segnalata

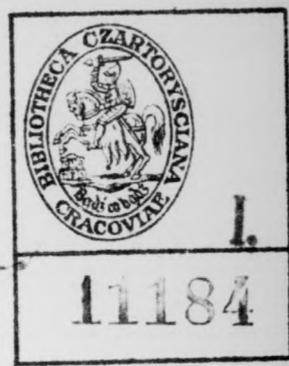
VITTORIA

Ottenuta dall'Armi Imperiali, e Polacche sotto
la Città, e Fortezza di STRIGONIA,

Con l'acquisto dell'importante

Forte di

BARKAM.



11184/1



Opo hauere l'Esercito Imperiale, e Polacco sofferto di quà dal Fiume Vago nell'Vngheria Inferiore graui disaggi, e particolarmente di fieni, & altro necessario per sessanta m. Caualli per essere quella parte del Paese totalmente consumta, e rouinata gli conuenne differire alquanti giorni la marchia, per aspettare li Conuogli, che gli venivano trasmessi per via del Danubio dalla Morauia, Bawiera, & altre Prouincie; come anco l'Artiglieria grossa, in numero di 60. pezzi, & alquanti Mortari da Bombe, e munitioni da Guerra, come anco le Barche per formare li Ponti, onde questi accidenti cagionarono il ritardo dell'Operationi militari, e li frutti dell'insigne Vittoria, che il Mondo Christiano sentirà in breue tempo.

Tenutisi frequenti Consigli di Guerra trà il Rè di Polonia, e il Sereniss. di Lorena per deliberare l'Imprese da farsi, à fine, che con l'acquisto di alcune Piazze si potessero formare li Quartieri d'Inuerno nel Paese Nemico per ambi l'Armate, già che la Stagione era tanto auanzata, che po-

A

CO

E. XXVI. 230

co più si farebbe potuto sussistere in Campagna; fù concluso di lasciarsi addietro la Piazza di Neichesfel, & inoltrarsi all'acquisto di Strigonia, o almeno del Forte importantissimo di BarKam di quà dal Danubio in faccia della Città, & poi inoltrarsi parimente all'espugnatione del Forte di Pest, situato similmente da questa parte del Danubio in faccia di Buda, in modo che con tale Impresa, & acquisto anco d'alcuni Castelli in quelli Territorij si poteuano cuoprire, & assicurare li Quartieri d'Inverno, & estenderli sino all'estremi dell'Vngheria Superiore verso la Transilvania, quando però la Stagione, ouero congiuntura, non hauesse permesso di tentare l'acquisto di Strigonia, o Buda medema.

Terminatosi il Ponte sul Fiume Vago, tragittò l'Esercito di Polonia, al quale vnirono duemilla Brandemburghesi, mandati dall' Elettore per la sua portione del Ducato di Prussia, e diecimila Caualli Polachi condotti dal Principe Lubomirski nipote di Sua Maestà. S'estese in quelle Campagne à tiro di Cannone della Piazza Neichesfel, contro la quale alcuni squadroni di Caualleria s'inoltrarono à fare li soliti tiri di pistola, mà li Turchi non hebbero mai cuore d'uscire à scaramucciare. Tirarono bensì molte volte di Cannone, mà senz'alcun frutto, e dicono, che quel Presidio sia forte di 10. m. Combattenti, fendouisi ricouerati molti di quei Turchi fuggiti dalla passata Battaglia.

Alli 3. Ottobre passò anco l'Esercito Imperiale in seguito del Polacco, aspettando la Fanteria, ch'era rimasta nell'Isola di Scit vicino la Fortezza di Comorra, e le Truppe di Bauiera, Franconia, Suetia, & altri Auxiliarij al numero in tutto di 70. m. Combattenti col Treno della sudetta Artiglieria, e andò ad accamparsi dall'altra parte Neichesfel, lasciando sù la destra l'Esercito Polacco numero so di circa 35. m. Soldati.

Le partite d'ambi gl'Eserciti scorsero il Paese nemico, trouando abbondanza di foraggi, viueri, e Carnaggi; à segno, che vn Manzo si vendeua quattro forini nel Campo Christiano.

Alli 5. si mossero ambidue gl'Eserciti, tenendo sempre quello di Polonia la Vanguardia, seguitata dall'Imperiale, & arriuati li 6. ad Onost, dove fù il Quartiere Reale, ordinò.

ordinò S. M. la marcia per la mattina seguente delli 7. alla
volta di Strigonia, & mosi la Vanguardia di detto Eser-
cito Polacco, condotta dal Figlio del Rè, e da tre Palati-
ni, e composta di 10. m. trà Caualli, e Dragoni arriuata so-
pra vna Collina calò nella Valle, doue non si poteua mar-
ciare in Battaglia, per l'angustia delle strade, e giunta à
tiro di moschetto del fortissimo, e vasto Bosco, di Monte-
negro, fu improuisamente assalita per fronte, e per fianco
con tant'empito da Caualleria, e Fanteria Turchesca, e col
Cannone, che non puotero li Polacchi per l'incapacità del
Tereno, e sito schierarsi per combattere, di modo, che gli
conuenne piegare, e darsi ad vna disordinata fuga, sempre
cacciati dal nemico.

In tal emergente s'auanzò il Rè con il Corpo di Batta-
glia, e squadronatosi S. M. con sommo valore inuestì il ne-
mico, rimprouerando alli suoi la fuga, mà li nemici hauen-
do guadagnato alcune Colline, e siti vantaggiosi con porui-
l'Artiglieria, non fù possibile poterli combattere, se non
con euidente disauantaggio, e perdita, à segno, che fù
ucciso sotto la Maestà del Rè il proprio Cauallo, e in quell'
istante precorse gran pericolo, se li suoi non l'hauessero su-
bito rimontato sopra vn'altro Cauallo.

L'Esercito Imperiale, che si trouaua in marcia segui-
tando quello di Polonia, due hore distante, hauuto tal au-
uiso, e che la Vittoria era dubbiosa, subito il Serenissimo
di Lorena col Sig. Elettore di Bauiera, e tutta la Caualleria
à gran galoppo, tenendo l'ala destra il Principe Luigi di
Baden, e la sinistra il Generale Starembergh, si portorono
à dirittura verso li due fianchi de' Turchi per inuestirli, mà
questi scopercili da lontano non vollero aspettare, mà pre-
cipitosamente si ritirarono nel Bosco sudetto, e la notte
seguente si ricourorono sotto la Piazza di Strigonia.

Alli 8. s'auanzorono gli Eserciti Christiani vn' hora di-
stante dalla sudetta Piazza di Strigonia, e spinsero il Gene-
rale Merfy, con due milla Corazze Alemane, per ricono-
scere la positura del nemico, e si fece anco dal Serenissimo
di Lorena riconoscere da quattromilla Dragoni il prefato
Bosco, e risaputo, che tutti li nemici stauano rifugiati sotto
Barkam, ordinò col parere del Rè alli 9. la marcia di tut-
to l'Esercito, quale postosi in Battaglia andò à dirittura

con-

contro il nemico, tenendo l'ala destra il Rè con tutta la
Caualleria Polacca, & alla finittra l'Alemana, e il Corpo
di Battaglia comandato dal Prencipe di Valdech, e la
Fanteria Imperiale con i Dragoni era diuisa in ciascuno
delli trè Corpi, e sostenuta da otto Squadroni di Corazze
Imperiali. Auuantatifi con ordine sì mirabile li Soldati
Christiani, si beffauano de' Turchi. Gionti poi à misura si
diede il segno della Battaglia con far auanzare 18. pezzi
di Artiglieria, con quali cominciorno à bersagliare il Cam-
po nemico per li fianchi, e nello stesso tempo la braua Fan-
teria Alemana inuesti con tanto valore, secondata dalle
Corazze, che in meno di due hore restò totalmente sconfit-
to il nemico, che si dice fossero in circa venticinque mila
Combattenti, e ne restorono estinti sul Campo più di dieci
mila, e trà questi il nuouo Visir di Buda, & il Bassà di Sili-
tria. De' prigioni vn numero infinito col Bassà d'Agria.

Fecero li Christiani ricchissimi bottini di superbi Caua-
li, armi, & altro con 10. pezzi di Cannone, e solamente
tra feriti, e morti vi sono ducento Soldati, & Officiali
Christiani in questo conflitto.

La Fortezza di Strigonia tirò frequentemente con l'Ar-
tiglieria sopra il Campo Christiano, mà con poco succes-
so, per essere di là dal Fiume, e molto lontana.

Dopo tal conflitto il Sereniss. di Lorena fece attaccare
dalla Fanteria Imperiale il Forte di BarKam, che in meno
di mezz'hora fù espugnato con tal brauura, che li Turchi
l'abbandonarono subito, e mentre precipitosamente fuggi-
uano verso la Città di Strigonia, si ruppe per la gran folla
il Ponte, e quantità di quei Barbari s'affogorono nel Da-
nubio. Non si può esprimere à bastanza lo spauento, e
terrore, che hanno li Turchi quando si sentono auuicinare
l'Armata Christiana.

Alli 10. tutta l'Armata s'incaminò alla volta di Buda,
dopo hauere lasciato in BarKam trè Reggimenti di Fante-
ria Imperiale, e due di Corazze.

Nel primo accennato incontro il Primogenito del Rè di
Polonia restò perso alcune hore nella mischia, mà, Dio
lodato, è rimasto illeso da ogni pericolo.

I L F I N E.

In Venetia, & in Genoua, per il Franchelli. Con lic. de' Sup.